

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 618 presentata da Unia, inerente a  
"Ambulatorio in via del Ridotto 9 Torino, quale futuro?"**

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione dell'interrogazione n. 618.

**UNIA Alberto**

Grazie, Presidente.

Io, che ho compiuto quest'anno 59 anni, abito in Borgo Vittoria da 59 anni.

Mi ricordo ancora quando da bambino andavo già al poliambulatorio di via del Ridotto, dove c'erano i dentisti, c'era tutta una serie di servizi che, già allora, servivano tutta la popolazione di Borgo Vittoria.

Quel punto specifico, quell'ASL specifica è un simbolo, ma è anche il posto dove le persone del quartiere si sono sempre rivolte negli anni, per affrontare problemi di salute, è sempre stato il primo punto del quartiere.

Come diceva la collega Ravinale, poc'anzi, sono state raccolte firme e i cittadini si sono attivati più volte per non far chiudere quel Centro. Devo dire che ha fatto male ai cittadini, perché sono loro che me l'hanno segnalato, vedere uno striscione sopra l'edificio con un annuncio immobiliare che annunciava la vendita dello stabile.

Questo credo sia il metodo sbagliato per comunicare ai cittadini quando c'è un problema.

Chiedo alla Giunta quali siano le intenzioni. So benissimo, avendolo letto, che c'è l'intenzione di spostare tutto da un'altra parte, a circa un chilometro di distanza, quindi chiedo se è effettivamente così e soprattutto se, dalla partenza del nuovo centro alla chiusura di quello vecchio, si potrà dare continuità, senza avere un periodo in cui, da una parte, abbiamo venduto via del Ridotto e, dall'altra, non abbiamo ancora iniziato l'attività per accogliere i problemi dei cittadini della zona.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Unia.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta a entrambe le interrogazioni.

**RIBOLDI Federico, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Come detto dal Presidente, procederò a una risposta unica, in quanto le interrogazioni vertono sullo stesso tema, il poliambulatorio di via del Ridotto.

È una struttura sita in un immobile di proprietà privata, condotto in locazione dalla

Città di Torino. È una sede obsoleta che presenta importanti barriere architettoniche. I contratti di locazione relativi ai civici 3 e 9, ove trova collocazione il poliambulatorio della Città di Torino, sono stati disdetti con decorrenza 31 marzo 2026. Ci sarà un costo annuale complessivo risparmiato di 190 mila euro.

Come da voi indicato, al netto del contenuto più politico delle modalità con cui si sta effettuando una *spending review* sulle strutture in affitto, è effettivamente nostra intenzione valorizzare gli immobili di proprietà, investire sugli immobili di proprietà e, dovunque sia possibile, rinunciare agli immobili che affittiamo. Questo per ogni tipologia di servizi: in questo caso si parla del poliambulatorio, ma ci sono molti immobili destinati a uffici, quando a pochi chilometri di distanza esistono ospedali che nella loro forma primigenia avevano 700-800 posti letto e oggi ne hanno 300. Questo ci fa capire quali siano gli spazi effettivamente a disposizione.

La Città di Torino – questo va precisato per inquadrare la situazione di via del Ridotto, perché mi rendo conto benissimo che per un residente un cambiamento, uno spostamento di una struttura e nuove strutture a cui appoggiarsi possano essere, all'inizio, percepite come un cambiamento difficile, perché riguarda un tema di salute e una struttura alla quale si è abituati a rivolgersi – sta concludendo diversi interventi strutturali su tutto il territorio comunale. Recentemente è stata inaugurata la nuova casa di comunità, ex istituto Marco Antonetto, in corso Toscana 111G.

Senza pretendere che i colleghi interroganti sappiano precisamente dove è il 111G (io conosco bene il Monferrato, ma se mi dicono a Murisengo Monferrato via Umberto 44F, difficilmente colloco la vetrina), posso dirvi che è a 2,7 chilometri di distanza da via del Ridotto, quindi è davvero una distanza risibile: 2,7 chilometri sono davvero pochi all'interno di un concentrico cittadino.

Sono in fase di conclusione i lavori dei due ospedali di comunità, delle due case di comunità e delle tre centrali operative territoriali site nell'area dell'ex astanteria Martini in via Cigna 74, a 800 metri di distanza da via del Ridotto, che permetteranno di superare la chiusura avvenuta molti anni fa dell'ex astanteria Martini e rappresenterà una straordinaria occasione, date le dimensioni ampie dello spazio e il recupero fatto, per l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari a favore dei cittadini e delle cittadine delle Circoscrizioni 5 e 7. Inoltre, la Circoscrizione 5 potrà usufruire di un nuovo poliambulatorio esattamente al confine della propria territorialità.

Quindi abbiamo la casa di comunità dell'Antonetto di Corso Toscana, a 2,7 chilometri di distanza da via del Ridotto, due ospedali di comunità, due case di comunità e tre centrali operative territoriali, esattamente all'ex astanteria Martini, a 800 metri di distanza da via del Ridotto. Se pensiamo che i 2,7 chilometri della casa di comunità Antonetto siano molti (ovvio che per chi, come me, arriva dal territorio, 2,7 chilometri sono una distanza inesistente, ma mi rendo conto che per chi è abituato ad avere il servizio direttamente sotto casa in città, 2,7 chilometri siano comunque un tragitto da compiere, in particolare per gli anziani), non si può dire altrettanto di 800 metri che separano via del Ridotto con le nuove strutture territoriali più performanti, senza barriere architettoniche ed edifici di proprietà nuovi, belli, climatizzati e riscaldati d'inverno in maniera precisa dell'ex astanteria Martini.

Inoltre, ci sarà un nuovo poliambulatorio ai confini del territorio della Circoscrizione 5.

L'offerta, quindi, è ampia per chi vive in quell'area.

Tengo anche a precisare, per una questione di collaborazione tra gli enti, che il 15 aprile 2025 si è tenuta una riunione verbalizzata (possiamo serenamente acquisire e distribuire i verbali della riunione agli interroganti) a cui hanno partecipato: Città di Torino, rappresentata dall'Assessore al welfare diritti e pari opportunità Jacopo Rosatelli e dal dottor Soggia, collaboratore in staff dell'Assessore; Enrico Crescimanno, Presidente della Circoscrizione 5; Luca Deri per la Circoscrizione 7; per l'ASL Città di Torino erano presenti: il Direttore Generale Picco, il Direttore Amministrativo Visconi; il dottor Politano, facente funzione del distretto Nord-Est; il dottor Romano, Direttore del distretto Nord-Ovest; la

dott.ssa Orecchia, dipartimento cure primarie e distretto Sud-Est; la dottoressa Grosso, dirigente medico distretto Nord-Ovest; il dottor Salvatore Giarrusso, dirigente gestione e manutenzione strutture territoriali e la dottoressa Silvia Nenci, Direttore della gestione del patrimonio.

Una rappresentanza importante che vedeva presente l'Assessore Jacopo Rosatelli con alcuni collaboratori, i due Presidenti delle circoscrizioni (uno ex, ma all'epoca giustamente invitato in quanto Presidente pro tempore in carica) e una vasta rappresentanza della Città di Torino.

In quell'incontro, il Direttore generale della Città di Torino ha illustrato all'Assessore Rosatelli e ai due Presidenti di Circoscrizione, insieme ai colleghi, la rilocalizzazione dei servizi alla cittadinanza. Ha chiesto alle istituzioni presenti di far da tramite con la popolazione per spiegare il cambiamento organizzativo e logistico in corso.

In quella sede sono state fornite rassicurazioni richieste dai presenti circa la continuità operativa del servizio. Infatti, si attenderà l'apertura dell'ex Astanteria Martini, a 800 metri dall'attuale struttura, che prevede una struttura performante dal punto di vista clinico con le barriere architettoniche abbattute, prima di procedere al trasferimento di alcuni servizi.

Saranno, inoltre, studiate, come emerso nella riunione del 15 aprile, con le rappresentanze delle istituzioni dei cittadini, implementazione dei servizi domiciliari a supporto dei soggetti fragili e anziani.

Preciso alla collega Ravinale che sono stati citati tutti i componenti della riunione perché sono indicati nel verbale, non per volontà di indicare componenti di staff o figure dirigenziali più o meno apicali della nostra ASL. Ho citato semplicemente tutti i presenti ufficiali della riunione indicati nel verbale.